

## 1. Documento

1. numero 72. strofe numero 1633. versi numero 1281

## 2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) CAVAGNANO / MONTEREALE / L' AQUILA2. ambiente OSTERIA3. data 19804. rilevatore SANTINO (DI VILLE DI FANO)

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

1. PRATI STEFANO / PRA2. DI CARMINE VIRGINIO / DIC3. ANONIMO / ANO4. PERILLI BERARDINO / PER5. ADRIANI RINALDO / ADR6. BRUNI EZIO / BRU7. CESAREI BRANDINO / CES

8. \_\_\_\_\_

9. \_\_\_\_\_

10. \_\_\_\_\_

6. modalità e mezzi tecnici

1. registratore (marca) \_\_\_\_\_ (tipo) \_\_\_\_\_

2. nastri numero 2 (a) ☐ bobina (b) ☒ cassetta (marca) INNO-HIT (tipo) MD 603. mono/stereo (a) ☐ mono (b) ☒ stereo 4. velocità 4,7 5. durata del documento (h/m) 2 h7. qualità (a) ☒ buona (b) ☐ scadente (c) ☐ cattiva8. eventuali lacune (a) ☐ assenti (b) ☒ iniziali (c) ☒ intermedie (d) ☒ finali9. ubicazione della registrazione originale CORNILLO NUOVOcollezione EVANGELISTA DI CARMINE10. trascrizione (a) ☐ dall'originale (b) ☒ da copia: ubicazione PERUGIA.Coll. privata G.PALOMBINI

## 3. Condizione della rilevazione

(a) ☐ gara poetica o esibizione (a) ☐ nel contesto socio-culturale abituale(b) ☐ in altro contesto(b) ☒ altra occasione spontanea (a) ☒ nel contesto socio-culturale abituale(b) ☐ in altro contesto

## 4. Temi

(a) ☐ esplicitamente assegnati(b) ☒ desunti dal contesto1. IL GIOVANE POETA E IL VECCHIO POETA2. LA NATURA3. LE QUATTRO STAGIONI4. NONNO, FIGLIO, NUORA, NIPOTE5. PRETE, BECCHINO, MALATO, DOTTORE, FARMACISTA6. L' AMORE E IL CANTO7. VIRGINIO DI CARMINE

8. \_\_\_\_\_

9. \_\_\_\_\_

10. \_\_\_\_\_

Doc. n. 7. NOTE

- 1 PRA / 6 DIC:           tema n. 1 (più che un tema, i due poeti parlano di se stessi. A tratti lo fanno, però, parlando in terza persona).
- 2 DIC: il poeta più anziano chiede di essere sostituito da un altro.  
Dopo questa ottava interruzione nella registrazione.
- 6 DIC v. 1: Argante = personaggio della Gerusalemme Liberata. Guerriero saraceno, rappresenta quel personaggio di ferocia generosa e terribile che, dopo il Turno virgiliano, appare quasi sempre nel poema classico. Appare come filiazione del Rodomonte dell' Orlando innamorato.  
v. 4: il vecchio di Tolosa = è il vecchio Raimondo di Tolosa della Gerusalemme liberata, il quale -una volta fatti prigionieri tutti i campioni cristiani per opera della maga Armida- è l' unico rimasto nel campo crociato che possa fronteggiare Argante.
- 7 / 8 ANO                   viene fermato il contrasto precedente e proposto un nuovo tema.
- 9 PER / 18 PER:           tema n. 2.
- 19 PRA:                   propone un nuovo tema.
- 20 ADR / 27 ADR:          tema n. 3.
- 22 PER: il poeta non ha centrato il suo ruolo ("la primavera", cfr. 25 PER) e parla de "l' inverno", già svolto in 19 PRA.
- 24 ADR v. 5: Mascioni è il paese natale del poeta.
- Dopo 27 ADR interruzione nella registrazione.
- 28 DIC / 40 DIC:          tema n. 4.
- Interruzione nella registrazione.
- 41 ADR / 50 ANO:          tema n. 5.  
Interessante notare come, nell' ordine con cui viene improvvisato questo tema, il malato si trovi a metà strada tra due "rappresentanti" della morte (prete e becchino) e due "rappresentanti" della vita (dottore e farmacista). Non siamo più di fronte a un contrasto fra un polo negativo ed uno positivo, ma ad una situazione drammatica i cui personaggi sono riconducibili

bili ad almeno tre valenze simboliche differenti.

42 PRA vv. 7-8: è un "topos" nella rappresentazione estemporanea del becchino (cfr. doc. n. 19, 113 ROM vv. 7-8), probabilmente favorito dalla rima "zero - cimitero" e forse anche dalla volontà di esorcizzare, satirizzandola, la negatività della figura del becchino. Essendo stato il poeta in questione (Prati) un allievo di Romanelli (il poeta a cui abbiamo fatto poc' anzi riferimento), si può anche supporre che questa rima sia una "formula" del bagaglio mnemonico del maestro, interiorizzata dall' allievo.

47 PRA v. 3 e segg.: il dottore viene quasi sempre raffigurato, dai nostri poeti, come un pericoloso incompetente.

Interruzione nella registrazione.

51 PRA / 55 PRA: diverbio fra PRA e ANO, al quale (56 DIC e segg.) pongono rimedio i due poeti più anziani, rimproverando anche chi ha trasgredito gli obblighi di "cortesia" e "amore", propri del poeta improvvisatore.

59 ADR / 66 DIC: tema n. 6.  
Sempre questi ultimi poeti, passano dal risanamento del diverbio all' esaltazione dei valori che stanno alla base del canto estemporaneo. Notare la clausola umoristica (66 DIC vv. 7-8) che ribalta all' improvviso il tono quasi gnomico di queste ottave.

68 ADR: ottava di ringraziamento.

70 PRA / 77 PRA: tema n. 7. (i due poeti tessono gli elogi di Di Carmine, uno dei maestri riconosciuti dell' ottava alto-sabina).

72 PRA v. 2: la montagna = allusione affettuosa alla mole di Di Carmine.

78 DIC / 95 DIC: contrasto poeta anziano-poeta giovane.

81 PRA vv. 7-8: Prati è solito arrivare alle serate poetiche col suo registratore. Evidentemente quella sera non l' aveva con sé.

88 DIC v. 8: molge = molce

89 DIC: il poeta, su richiesta degli astanti, canta una seconda ottava di seguito alla prima.

93 DIC vv. 7-8: è raro che i poeti siano così ottimistici sul futuro della loro arte.

96 PRA / 99 DIC: chiedono il cambio agli altri improvvisatori

97 DIC v. 4: corona = la cerchia dei poeti presenti

100 ADR v. 8: Cornillo = Cornillo Nuovo, dov' è nato DIC.

106 ADR e segg.: comincia una serie di ottave a due, la maggior parte delle quali esula dallo schema più comune (cfr. par. I.1.). L' abilità con cui i due poeti si spartiscono i versi di ogni singola ottava, combinandosi sempre diversamente fra loro, denota una notevole padronanza della tecnica estemporanea. Man mano che si scaldano, fioccano le citazioni dai poemi cavallereschi, dalla mitologia, dalla storia dell' arte.

106 ADR-DIC v. 1: Medoro = il giovane soldato saraceno di cui si innamora Angelica, nell' Orlando furioso. v. 5: Rinaldo = personaggio della Gerusalemme liberata, dove è presentato come antenato degli Estensi e che, diversamente dagli altri personaggi del poema, è di pura invenzione. Ricorda sia il Ruggiero dell' Ario - sto che l' Achille omerico.

109 DIC-ADR v. 7: berneschi = cfr. par. I.3.

112 ADR-DIC: al v. 2 il secondo poeta porta a compimento la proposizione cominciata dal primo al v. 1. Come forma di cortesia, cioè, DIC esprime un concetto che non gli appartiene (cfr. ottava precedente). Questo non si verifica molto spesso. Anzi, spesso le ottave alternate sono più che altro una serie di versi staccati fra loro, senza continuità logica.

114 ADR-DIC v. 3: guidarello = era il castrato (o "follato") del branco, che il pastore aveva ammaestrato a riconoscere la propria voce e a cui aveva legato al collo un campano. Quando occorreva spostare il gregge, bastava richiamare il guidarello (detto anche "manziro") perché, col suo scampanio, si portasse appresso tutto il gregge.

119 DIC-ADR: si riferiscono quasi sicuramente a Stefano Prati.

Interruzione nella registrazione (fine della cassetta).

- 122 DIC-ADR:            esempio di ottava a due ("sticomitia") dove i pensieri dei poeti corrono perfettamente paral\_ leli.
- 124 DIC-ADR:            cigno = Prati
- 127 ADR v. 5 e segg.: il canto estemporaneo è espressione di una determinata cultura, al di fuori della quale può perdere di significato per il poeta stesso. A questo proposito cfr. intervista a De A- cutis.
- 135 ADR-PRA e 136 ADR-DIC: rari esempi di ottava a tre.
- 152 DIC v. 6:            Rodomonte = guerriero saraceno (re di Sarza), dotato di forza sovrumana e di orgoglio smisu\_ rato. Personaggio dell' Orlando innamorato e dell' Orlando furioso.
- 155 ADR v. 5:            fèro trace = Orfeo
- 158 DIC v. 4:            Tancredi e Argante sono due personaggi della Gerusalemme liberata. Il primo modello di vir- tù cavalleresche, diviso fra l' amore ignora- to e non corrisposto di Erminia per lui e quel- lo suo per Clorinda (che ucciderà, non avendo la riconosciuta, in un combattimento notturno) / Il secondo che finirà i suoi giorni bellicosi per mano dello stesso Tancredi.

- 1        PRA        .....  
te chiedo scusa della vigoria  
però 'l palato a non rimanere asciutto  
specie se me ci trovo in allegria  
allora all'arrembaggio me ce butto  
da giovane anche tu avevi fantasia  
da giovane anche tu l'eri vivace  
or cenere è rimasta senza brace
- 2        DIC        Ma io ad assorbire il tempo fui capace  
per questo sappi l'animo non trema  
tu giovane inesperto e pertinace  
dovrai affrontar questo problema  
se dipingerlo poi sei capace  
dal cuore mio tu ne avrai il diadema  
ma ormai sono stanco di parole  
il vecchio è stanco ed il cambio vuole
- 3        PRA        Chiedo scusa a tutta questa prole  
ma so che il lupo non si mette in gabbia  
e inutile l'inganno portar vole  
come castello in aria e che s'insabbia  
lo so son tutti fatti e un po' parole  
lo so che il vecchio sfoga la sua rabbia  
però un leone vecchio l'ho capito  
possiam solo sentire il suo ruggito

- 4        DIC    Chiamarmi vecchio sai non son colpito  
             anche se degli anni sento il peso  
             però sono ancora di granito  
             anche se nel cuor son <sup>v</sup> stato leso  
             giovane baldanzoso cuore ardito  
             tu dalla gioventù sei tutto preso  
             or sai dentro il petto anzi nel cuore  
             dei cocenti i fuochi dell'amore
- 5        PRA    Ti dissi prima ti darò un valore  
             ti dissi prima ti fo un monumento  
             la tua esperienza sento dentro al cuore  
             di tutto ciò ~~non~~ rimanei contento  
             prima me lo crea<sup>v</sup>sti un disonore  
             come fuoco di paglia al vento spento  
             ma come puoi fermar la giovinezza  
             questa gioventù non si disprezza
- 6        DIC    Ricordo Argante pieno di fierezza  
             anima possente e vigorosa  
             i rivali suoi tutti disprezza  
             ma l'affronta il vecchio di Tolosa  
             in quella lotta sai la giovinezza  
             subì quasi una rotta dolorosa  
             il giovan combattea con la potenza  
             il vecchio solo con la sua esperienza

- 7        ANO     Ora miei amici dovete scusare  
             se ci dobbiamo travolge' un momento  
             ci stanno tante cose o da guardare  
             è necessario di cambià' argomento  
             .....  
             hanno suonato loro ogni strumento  
             ma non la dite una parola in sala  
             per tutti un dì suona la campana
- 8        ANO     Ma ora vediamo non ci sta una frana  
             tutti quattro insieme li vogliamo  
             in un argomento che tanto si brama  
             Gesù che tutti quanti amici conosciamo  
             la vostra cortesia sia dolce e sana  
             e fate amici miei quello che bramo  
             con grande volontà e con dolce cura  
             che scherzi ci può fare la natura
- 9        PER     Giotto che prese tutta la pittura  
             quando che adoperò quel suo pennello  
             e allora si risveglia la natura  
             sembra che il tono sia formato bello  
             noi che la manteniamo l'andatura  
             e lasciamo Bernini e Raffaello  
             quello che ai tempi hanno lor creato  
             noi lo lasciamo tutto abbandonato



- 10     ADR     Madre natura che il mondo ha creato  
              quest' madre comune dei mortali  
              di cui da quando l'uomo ha ingenerato  
              ci pose al cuore degli inni nazionali  
              e quando il patrio suolo l'ho baciato  
              ho ricevuto i sensi più essenziali  
              eternamente il gergo mi combatte  
              che la natur mi dié' il materno latte
- 11     DIC     Credo che fece le cose più esatte  
              questa natura varia e capricciosa  
              fece il ciglio di color di latte  
              ed al suo fianco gli accoppiò la rosa  
              fece l'uomo a cui il cuore batte  
              a fianco a quello poi creò la spòsa  
              ma fece cose pieno d'incoscienza  
              creò il bene con la delinquenza
- 12     PRA     Qui bisogna parlare con coerenza  
              della natura tante cose belle  
              innanzitutto fe' l'intelligenza  
              dell'uomo fece il sole e poi le stelle  
              questo a natura fanno appartenenza  
              e in mezzo a questi fe' l'uomo ribelle  
              quando riguarda a lato di animale  
              in quelli creò equilibrio naturale

- 13     PER    Quando che il basso suono in alto sale  
              e lì si forma la cosa divina  
              la cosa proprio tutta naturale  
              il mare che l'è piano e la collina  
              nell'altro aggio quando si risale  
              per respirare l'aria sopraffina  
              è un modo questo fatto a cui procura  
              il dono saggio di madre natura
- 14     ADR    Solo per queſto questa imperitura  
              e ce ne diede queste cognizioni  
              indelebile e saggia la natura  
              ce l'ha formate le quattro ſtagioni  
              e del descriver poſſi tal figura  
              non se pô raccontar con tal sermone  
              in tutti i campi lei pare spaziare  
              ci diede il cielo dié' la terra e il mare
- 15     DIC    Creò i monti altissimo esemplare  
              creò l'uomo gli diede il pensiero  
              creò la plebe sol per lavorare  
              creò lo storno creò lo sparviero  
              tutte le leggi seppe misurare  
              fece veramente il suo dovere  
              ma ogni legge sua tanto perfetta  
              diciamo il vero l'uomo la rispetta

16     PRA     Forse un po' la rinnega e la riggetta  
perchè anche io sono un peccatore  
dalla natura che cosa si aspetta  
ognuno per curarla anima il cuore  
la vita più va avanti e più è negletta  
vediamo a Roma che creò il Signore  
ognun deve fuggì' che ci guadagna  
di arrespirarla l'aria di montagna

17     ANO     Anche il tuo mare a volte ti bagna  
e vai tua prendere i raggi del sole  
se vôi quest'aria fresca di montagna  
li vedi li giardini pien d'aiole  
è tutta la natur che ci guadagna  
è inutile che sprechi le parole  
è tutto l'universo al naturale  
anche se vien la neve o il temporale

18     PER     .....formò tali sermoni  
per prima cosa fece il Paradiso  
dopo ha formato le quattro stagioni  
e tutto l'universo lo ha diviso  
.....  
.....  
.....  
.....

- 19     PRA     Allor la mia staggione a voi v'esterno  
comincio a contemplarla la natura  
comincio la stagione con l'inverno  
che voi saprete l'è quella più dura  
quella rimane sempre per eterno  
lo spazio e il tempo cresce e te la cura  
la ter' benevolenza ne riceve  
quando che piove quando che c'è la neve
- 20     ADR     Io son l'estate quando il tempo è lieve  
che dedicato l'uomo è alla fatica  
l'acqua del fonte l'acqua fresca beve  
quando cresce vedrà la bionda spica  
ma poi l'inverno ci porta la neve  
è la stagione all'uomo più nemica  
io son l'estate che di frutti abbonda  
che illumina la terra e la circonda
- 21     DIC     Ecco l'autunno nebbia vagabonda  
dona consiglio all'essere umano  
il contadin che la terra feconda  
già preparata con il biondo grano  
l'uva nei tini già troncata abbonda  
e va la piggiatrice mano mano  
va dentro ai tini in saporosi umori  
gioia e delizia de li bevitori

- 22     PER     Quanta disperazione ci hanno i cuori  
                 quando l'estate viene assai piovosa  
                 nell'autunno li raccoglitori  
                 vanno cercando solo qualche cosa  
                 l'inverno poi per tutti son dolori  
                 l'anima saggia ognuno gli riposa  
                 e l'inverno che è oltre in abbondanza  
                 porta in questi monti costumanza
- 23     PRA     Mi posso immaginar com'è l'usanza  
                 d'inverno stanno tutti accanto al foco  
                 e chi di libri ce n'è in abbondanza  
                 a mano se li studia poco poco  
                 invece c'è il signor che va in vacanza  
                 altro sport invernale dentro al gioco  
                 si disputa la coppa dei campioni  
                 ecco inverno e le sue conclusioni
- 24     ADR     Ma l'estate è regina alle stagioni  
                 dove l'uomo lo vedi sulle piante  
                 va cercando propizie l'occasioni  
                 si pô giudicar seduta stante  
                 par che rivedo il mio bello Macioni  
                 i suoi faggeti là sotto il viatante  
                 e ai piedi dei suoi monti il dolce laco  
                 dove il poeta della seta è il baco

- 25     PER     E' il verso più canor che vi propaco  
                 quando quest'alma mia forte spera  
                 lui parla dei suoi monti l'altro il laco  
                 io allor vi parlo della primavera  
                 quella che di armonia ne dà più spaco  
                 quella che di raccolto più si spera  
                 quella che ognun esprime col suo cuore  
                 e se la stringe con affetto e amore
- 26     DIC     L'autunno accanto al foco con calore  
                 passare il tempo in dolce seditura  
                 sgranar granturco mentre dentro al cuore  
                 il pensiero un tarlo ti procura  
                 al giovane gli parla sol d'amore  
                 la mano scende giù quasi insicura  
                 rea e furtiva se ne cala quella  
                 a toccare il ginocchio a una donzella
- 27     ADR     E' la stagion che più ci si ribella  
                 quando sento la furia degli elementi  
                 Eolo la sua forza nun cancella  
                 e ancor le vigorie dai suoi mordenti  
                 ce fischia sul Gran Sasso e la Maiella  
                 fa' ritornare tutti i sentimenti  
                 ma l'inverno ha natura tanto breve  
                 che sotto neve ancor germoglia il seme

- 28     DIC     ..... nonno piglia  
amare il figlio e i figli suoi procura  
al figlio vero egli sì consiglia  
gli impara la via più sicura  
ormai per me il tempo più non piglia  
più non ritorna la mia fioritura  
ma di bel pianto righerò le gote  
se il figlio mi donasse a me un nipote
- 29     ADR     Son proiettato all'epoche remote  
che il precedente mi alletta per figlio  
dinanzi a lui a scolorir le gote  
ma rinverdisco quindi come il giglio  
quanta fiducia e gaudio si riscote  
quando il vecchio retaggio lo ripiglio  
e la continuità della famiglia  
virtù alla prole quindi si consiglia
- 30     PER     E' un raggio vasto quello che si piglia  
io posso solo far da genitore  
e allora me coſtuto la famiglia  
e queſte cose mi danno un vigore  
non te sa bene o male che si piglia  
basta che sia quel lavoratore  
che porta l'usufrutto dentro casa  
e tutta la famiglia è persuasa

- 31      PRA      Son io il più coccolato dentro casa  
                 e speriamo che ci sia da mangiare  
                 si sa che la natura è tanto invasa  
                 il peso lo dovranno sopportare  
                 ogni persona a senso è persuasa  
                 il nonno solo lo devo elogiare  
                 se qualche gruzzoletto c(i) ha da parte  
                 se io posso giocare le sue carte
- 32      DIC      Nipote furbo tu già vôi la parte  
                 ti prego bimbo quando che ci hai sonno  
                 l'occhio comincia a lacrimare in parte  
                 vieni sulle ginocchia di tuo nonno  
                 ma non chieder conoscere le carte  
                 che i segreti veder non si ponno  
                 nipote mio io ti consiglio  
                 lo sa il notaio e lo saprà mio figlio
- 33      ADR      La parte che mi aspetta mi ripiglio  
                 e quindi del novello genitore  
                 ormai del nonno passato è il consiglio  
                 io la devo impegnar l'anima e il core  
                 se la vecchia radice ha seccà' il giglio  
                 io che la innaffio quale agricoltore  
                 ma il tempo ormai si sa mi dà ragione  
                 che del naviglio lo porto il timone



- 34     PER     Cerca figliolo tu dargli di sprone  
                 il cervello e la mente che lavora  
                 non vi formate voi la confusione  
                 se io vengo da una parte come nora  
                 a nessuno do torto e né ragione  
                 sarebbe un baco che più vi divora  
                 e questa cara vita è che scompiglia  
                 il tempo sano di nostra famiglia
- 35     PRA     Speriamo mai che qui non si scompiglia  
                 e questa barca non va alla malora  
                 il vecchio detto l'è resta chi piglia  
                 su questo pungo e ti ribramo ancora  
                 nonno tu del cavallo c(i) hai la briglia  
                 e il tuo nome lo so che si avvalora  
                 non dai torto al volere di un bambino  
                 non ci ho ragione è troppo piccolino
- 36     DIC     Cosa vôi fa' così è fatto il de<sup>v</sup>stino  
                 io nacqui prima e prima so' al trapasso  
                 tutto al figlio mio sappi de<sup>v</sup>stino  
                 per me due cose nipote mi lasso  
                 il ba<sup>v</sup>stone gentil di bianco<sup>v</sup>spino  
                 e i due volumi dell'Ario<sup>v</sup>sto e il Tasso  
                 e la corona perchè io la sera  
                 mi voglio addormentar con la preghiera

- 37     ADR     Da quando il mondo è mondo con maniera  
              e l'uomo condivide nel suo letto  
              la propria sposa quale primavera  
              gli dona amore gli dona rispetto  
              io che proseguo tutta la carriera  
              e alla famiglia dono il mio intelletto  
              .....  
              .....
- 38     PER     .....  
              .....  
              ....(car) chiamo quel morente nonno  
              che qui ci dia la giustificata  
              carta che li suoi figli la rinvonno  
              che tutta in ordine sia ardentata  
              e che sia formata in divisione  
              che la famiglia sia in ispartizione
- 39     PRA     Io son nelle migliori condizione  
              e tante volte sulle sue ginocchia  
              poteva fare singolar tenzone  
              il nipotino tutto si sgranocchia  
              non so se l'hai capito il paragone  
              nello stagno rimane la ranocchia  
              e dato son nipote di un signore  
              cerco affezionarmi a quel suo cuore

- 40     DIC     Prima di tutti al figlio porto amore  
              è stato il primo sangue è sangue mio  
              al nipote ho donato tutto il cuore  
              è un gioiello che mi ha dato Iddio  
              mi sembra in verità nel suo fervore  
              nella sua forma fussi rinat(o) io  
              ma ora che protesta anche la nôra  
              nella casa il diavolo lavora
- 41     ADR     Quando la mia campana suona a lutto  
              e l'uomo in vita par che ha ogni pretesa  
              e finito perciò abbia ogni frutto  
              il prete mi richiama nella chiesa  
              il mondo quindi per voi si è distrutto  
              l'anima che è immortale è vilipesa  
              benché la cosa nei mortali nôce  
              eccovi il prete presenta la croce
- 42     PRA     Non vorreste sentire la mia voce  
              perchè il lavoro mio poco vi piace  
              dentro al cuore sentite un male atroce  
              io a fare solo quello son capace  
              se l'è un po' spregevole vi nuoce  
              di prender la misura mi dispiace  
              ma siccome che a scuola ho preso zero  
              m'han messo per custode al cimitero

- 43     DIC     Povero me malato per davvero  
                 il medico ci ha poca esperienza  
                 che mi salvasse con la cura spero  
                 ma non ci giuro ne la mia coscienza  
                 in quanto al farmacista vedo nero  
                 il prete ride co' la sua indulgenza  
                 hanno fermata già la mia ricetta  
                 cancello aperto ed il becchino aspetta
- 44     BRU     Bisogna che il dottore si rispetta  
                 e tu fiducia tanta devi dare  
                 sono io che la firmo la ricetta  
                 quel farmacista cosa sta a cianciare  
                 lui deve prende' il posto che gli spetta  
                 e quel che scrivo io lui deve dare  
                 e tu malato morto non ti butti  
                 perchè io ti guarisco e li fregamo tutti
- 45     ANO     Se la stagione dà migliori frutti  
                 io sono allora alquanto un po' dottore  
                 cerco di dare agli ammalati tutti  
                 la medicina pe' calmà' il dolore  
                 se poi i versi nei momenti brutti  
                 più nun gli regge il battito del cuore  
                 lo chiami il prete e lo chiami il becchino  
                 quelli ti aiuteranno un momentino

- 46        ADR     Sono i passi fatali del de<sup>v</sup>stino  
                quando la vita giunge nello schianto  
                ognuno impreca ognuno preda Iddio il dio  
                                                 divino  
  
                eccolo il prete con quest'olio santo  
                e innanzi al morto quindi allor m'inchino  
                l'anima verso il cielo raccomandando  
                e l'uom che finisce il viver sempre implora  
                io l'accompagno all'ultima dimora
- 47        PRA     Al paese il becchino un po' lavora  
                il farmacista l'è raccomandato  
                ed il dottore solo parla ancora  
                perchè lo so che poco lui ha studiato  
                li manda tutti all'estrema dimora  
                per questo in questi tempi ho lavorato  
                ci aveva polmonite senza fallo  
                gli ha fatto una ricetta per un callo
- 48        DIC     Son tanti sônatori per un ballo  
                perchè il fato così mi de<sup>v</sup>stina  
                il medico commette il proprio fallo  
                il farmacista nella medicina  
                mette il colore rosso aggiunge giallo  
                ma mette solo erbe da cucina  
                il prete chiude gli occhi il capo ammanta  
                vi dà in omaggio solo l'acqua santa

- 49      BRU      .....  
voi tutti già un poco lo sapete  
e se quel prete all'inferno manda  
e così quel becchino non si vede  
il farmacista la persona santa  
a quel che scrivo io ci devo crede'  
che lui non dà le cose contro il dolore  
lui della medicina è il servitore
- 50      ANO      Cosa comandi tu caro dottore  
mi scrivi la ricetta del malato  
se lui non ci ha li battiti del cuore  
chiamalo il prete che l'ha sotterrato  
il becchino lo vedo più vigore  
nun è che il farmacista fa peccato  
e quando vede il morto che cammina  
ringrazia il farmacista e medicina
- 51      PRA      ..... e però a Lariano  
ai castelli romani è ben capito  
apposta son partito caso strano  
che serata di poesia qui ne ho avvertito  
la strada allunga ne è tanto lontano  
ma che ci sono vati anche ho capito  
e che c'è gente umile e cortese  
io son propenso di pagar le spese

- 52      ANO      Ringrazio tutti voi queŝto paese  
che l'ascolto si forma assai canoro  
non c'è bisogno di pagar le spese  
quando dell'eŝperienza fai tesoro  
qui ci vorranno le battaglie accese  
di noi poeti formulando 'n coro  
e ridonar l'antica tradizione  
poi si destreggia il singolo campione
- 53      PRA      Tu sempre scendi a singular tenzone  
ma io intendevo spese di poesia  
inutile che parti o mio campione  
che accelleri con tanta vigoria  
parlavo spese di soddisfazione  
questa è l'usanza della casa mia  
no quelle monetare dire voglio  
se vuoi ti tiro fuori il portafoglio
- 54      ANO      Forse hai cozzato contro di uno ŝcoglio  
io so' nato paŝtore di natura  
e quel che tu vôi far io nun lo voglio  
sennò altrimenti ci hai la seppoltura  
bisogna ritrovare il quadrifoglio  
quello che ti dà giusta l'andatura  
e se tu vôi le pagherai le spese  
io nun so' pronto per questo paese

- 55     PRA     Ma il mio discorso male s'intrapprese  
                 io non ce l'ho valuta monetaria  
                 vengo per divertirmi qui al paese  
                 c(i) hon tutta la materia necessaria  
                 non so se so' simpatico e cortese  
                 ma come te non fo castelli in aria  
                 vengo per divertilla questa gente  
                 perchè anche a me me piace veramente
- 56     DIC     .....(ico) deserto torna in fiore  
                 qui si è cantato con intemperanza  
                 chi ambisce ad usurpàr cotale onore  
                 è un traditore dell'antica usanza  
                 il poeta sol canta con amore  
                 con il sorriso in ogni circostanza  
                 e chi si gonfia della sua ambizione  
                 è solo un piccolissimo pallone
- 57     ADR     .....  
                 ..... la piazza  
                 si deve misurar bene il sermone  
                 quel che poeta sia vate di razza  
                 non gettare le ottave a proporzione  
                 così facendo il canto si schiamazza  
                 che se canta la lingua e non il core  
                 canta soltanto il giovanile ardore



- 58     DIC     Canta soltanto l'odio e non l'amore  
                 l'amore è una dolcissima pietanza  
                 che s'offre a tutti con fraterno amore  
                 in ogni caso in ogni circostanza  
                 l'amore regna nel giovane cuore  
                 ma regna anche se l'età ti avanza  
                 è fatto co' 'n po' d'olio e un po' di aceto  
                 insomma l'è il piatto più completo
- 59     ADR     Insomma questo è il piatto più concreto  
                 musica e poesia son due sorelle  
                 appartenenti nel medesimo céto  
                 più le rimiri e più sembrano belle  
                 ed io in tale miraggio lo intravedo  
                 sorride l'uomo sorridon le stelle  
                 sentono i canti su questa tribbuna  
                 sorride pure in ciel l'opaca luna
- 60     DIC     Sorride l'uomo che nun ha .....  
                 ..... il cuor dentro più tranquillo  
                 quando l'aria bianca si fa bruna  
                 e in mezzo ai prati ci frinisce il grillo  
                 non c'è al mondo creatura alcuna  
                 che per amore non facci uno squillo  
                 cantano i giovanetti innamorati  
                 nitrano i cavalli in mezzo ai prati

- 61     ADR     Sereni sentimenti più sognati  
              è quasi mezzanotte e qui la donna  
              vôle ascoltare ancora i canti alati  
              e del vecchio più stanco non assonna  
              perfino i santi sono risvegliati  
              sorride il bôn Messia pur la Madonna  
              san Giacomo mi par che sull'altare  
              ancora vô sentire di cantare
- 62     DIC     Cantano le sirene in mezzo al mare  
              canta in mezzo al grano il mietitore  
              in tutto il mondo si usa cantare  
              per discordar le cose pensa amore  
              in ogni campo amore fa sperare  
              ridona una scintilla dentro al cuore  
              e se l'amore è il piatto più squisito  
              che di validi ingredienti l'è condito
- 63     ADR     Quindi pô risvegliar l'eŝtro assopito  
              si risente dall'uno all'altro polo  
              è la nenia del canto concepito  
              se canta l'uomo accanto all'usignolo  
              quel canto melodioso più gradito  
              come usa di cantar quando so' solo  
              e specialmente quando vien la sera  
              il canto mio va con la capinera

- 64     DIC     Canta la vecchia con la sua maniera  
                 mentre tranquilla la fila la lana  
                 canta la donzelletta in primavera  
                 mentre attinge l'acqua alla fontana  
                 e quello canto suo è una preghiera  
                 al furtivo amor che si allontana  
                 par che gli dica dentro al suo concetto  
                 vieni cuore amato che ti aspetto
- 65     ADR     E sussurra ogni vena dentro al petto  
                 perchè si sa che è naturale legge  
                 quando chi canta sente il suo concetto  
                 come canta il pastor dietro alla gregge  
                 a volontà divina io mi rimetto  
                 e a la bella natura che mi sorregge  
                 finchè mi dona questo sentimento  
                 io spazio i canti al natural talento
- 66     DIC     Fa l'usignolo il dolce suo conceto  
                 quando tranquillo tra l'ombroso ramo  
                 la dolce varia note abita nel vento  
                 messaggio d'amore per richiamo  
                 l'amore è cosa che può il cuor contento  
                 l'amore è un angelico ricamo  
                 anche il prete esplode nel canto  
                 quando accompagna uno a campo santo

- 67     ADR     Ed ora forse a queſte muse bando  
              che come qui vedia' è inoltrata notte  
              se l'auditorio preso è dall'incanto  
              ma non cantano più l'anime dotte  
              ma certo la poesia è meglio del canto  
              quando che dalla bocca viene a frotte  
              e se la vita non riserva inganni  
              vi prometto tornar nei prossimi anni
- 68     ADR     Grazie di cuore al pubblico gentile  
              che con tanta passione e tanto impegno  
              la preferenza diede al nostro ſtile  
              donando applausi a chi di laude è degno  
              e ancor di più alla parte giovanile  
              e ai promotori di questo convegno  
              che con animo fermo e mente saggia  
              l'antica tradizione rincoraggia
- 69     DIC     La gioia nell'alma amici provo  
              son rivenuto a questo tornimento  
              quasi co' ſpirto vigoroso e nôvo  
              con nuova ſpeme dentro 'l sentimento  
              io che nativo di Cornillo Nuovo  
              bambino ancora cuſtodii l'armento  
              or so' partito e fatto marchiggiano  
              a tutti quanti vi tendo la mano

70     PRA     Anzi mi dimostrai tanto gentile  
specie Virgilio me lo tengo caro  
io cerco d'imparare il suo vecchio stile  
che ancora a questa età son un somaro  
lui come sa fuggir da (quattro attile)  
il discorso è lampante e tanto chiaro  
io son partito da la casa mia  
per imparar quassù un po' di poesia

71     ANO     Tu sei venuto a portare l'allegria  
ma di Virgilio non mi ragionare  
perchè il maestro lu fui della mia  
molte cose dobbiamo imparare  
tu bimbo mio puoi seguità' la via  
ma io nel tramonto che ci posso fare  
.....  
.....

72     PRA     ..... mi son messo distante  
se si dovesse arrabbiar la montagna  
quello l'è come un fulmine tonante  
chi vicino gli sta non ci guadagna  
non fa così l'è un modo più elegante  
come l'esterna davvero è una cuccagna  
ed io vedi m'accosto a malapena  
se me ce fa giocà' sull'altalena

- 73      ANO      Ma non l'hai capito che li vai di vena  
che riscôti da lui una simpatia  
lui ti vô bene e non te la dà pena  
cerca portare in te l'armonia  
lui canta co' te la tende la catena  
ma poi non vô che te ne fuggi via  
anche se è vecchio è sempre un uomo 'satto  
non vuole essere mai sopraffatto
- 74      PRA      Di essere legato sono soddisfatto  
ma nel mio raggio con breve catena  
a volte anche un cane l'è un po' matto  
quella rabbia furente se scatena  
ma se vicin gli va l'uomo distratto  
in questo raggio forza si scatena  
poi la catena arriva non è satolo  
perchè da dietro glielo tira il collo
- 75      ANO      Potrebbe esse' il momento del tracollo  
quando si teme il senso velenoso  
anche che tira l'anima e 'l (rimbollo)  
non lo fa diventà il senso noioso  
guarda mio giovincello che ad Apollo  
già agli altri la sua virtù è riposo  
così conviene ad essere costante  
quando si parla di Virgilio il grande

76     PRA     La storia di Fetonte vedo innante  
                 quando volle guidà' il carro di fuoco  
                 seppure è fantasia l'è un po' importante  
                 perchè la gioventù prende per gioco  
                 ecco perchè da lui sono distante  
                 però mi ci avvicino poco a poco  
                 perchè il sistema suo .....  
                 .....

77     PRA     (...) che se nun canti tu ci manca tutto  
                 fallo ritornare quel bel tempo  
                 facci riassaporare il dolce frutto  
                 io la serata aspettavo da tempo  
                 vedi che all'arembaggio nun me butto  
                 voglio sentire quel maestro antico  
                 lo tengo caro me lo fo d'amico

78     DIC     Ma tra i poeti nun ce sta il nemico  
                 giovane saggio piena di prudenza  
                 nel tuo canto nobile e pudico  
                 io intravvedo tanta competenza  
                 sei forgiato ne lo stampo antico  
                 e nun ti manca vate l'esperienza  
                 giovane sei dolcemente colta  
                 ma di esperienza ne dimoŝtri molta

- 79      PRA      Quando la mente tua chiama a raccolta  
                 l'invita i versi a singolar tenzone  
                 l'ascia di guerra sembra disepolta  
                 e ritrovi le vesti da campione  
                 ricanta ancora alma disinvolta  
                 che me ne faccio la chiara opinione  
                 vi ritrovo la tempra adamantino  
                 e spesso e volentieri a ffa' il cammino
- 80      DIC      Sei dolce fiore tu del biancospino  
                 appari in tutta quanta la figura  
                 degno sei di star su un altarino  
                 ad incensar l'altissima creatura  
                 poeta canti come un cardellino  
                 in mezzo ai rami sotto una frescura  
                 e quel suo canto che gli esce dal cuore  
                 è un dolce gorgheggio pien d'amore
- 81      PRA      Ma chi canta    nun è mai traditore  
                 irresponsabbile è chi ha il vero senso  
                 cerca fare l'ottave pien d'amore  
                 dalla platea riceve il compenso  
                 quando l'ottava fai germoglia un fiore  
                 al sistema che adotti io ripenso  
                 e se ci avessi un nastro a mente invasa  
                 oh quante volte ti sentirìa a casa



- 82     DIC     Più stai e più mmi fai l'alma persuasa  
                 il poeta è un signore di pensiero  
                 nun ha la mente sol d'orgoglio invasa  
                 nun cela il volto nun alza il cimiero  
                 il poeta nun fa tabbula rasa  
                 nun è aggressivo come lo sparviero  
                 ma canta canta come la cicala  
                 finchè il sole ardente a notte cala
- 83     PRA     Per te lavorerei come una pala  
                 per te io lo farei il manovale  
                 farei il pupazzo dentro d'una sala  
                 giostrarsi pe' un campione questa vale  
                 quando Virgilio c'è sipario mai nun cala  
                 io ne conosco la base essenziale  
                 e ssembri un monte co' la sua bellezza  
                 che gioia tanto dà non dà tristezza
- 84     DIC     Ma nun mi alzare su a cotanta altezza  
                 lasciami i piedi un po' poggiarli al sôlo  
                 se poi [...] casco sai giù in bassezza  
                 misero corpo ne riceve il duolo  
                 ringrazio il cantatore che mi apprezza  
                 ma sono incapace nel mio volo  
                 il passo incerto come da bambino  
                 mi sembro quasi un merlo volatino

- 88     DIC     Ma sei nave tu d'ogni marina  
                  albero sei pronto a ogni tempesta  
                  conosci tutta quanta la dottrina  
                  nobbile sei qui anima onesta  
                  a te l'amore a flutti si avvicina  
                  per te il canto mette tutti in festa  
                  tu sei veramente il vate dolce  
                  che mai aggredisce e mai molge
- 89     DIC     Comunque il canto qui bello si svolge  
                  anche se è stata stretta la chiusura  
                  il tuo valor vate non si coinvolge  
                  perchè resta intatta la misura  
                  tu sei il fiume che tutto travolge  
                  spinge i massi e non ha ppaura  
                  anzi mi sembri un mormore ruscello  
                  che canta in pace allora l'è più bello
- 90     PRA     Ricordo te nel cuore mio suggello  
                  l'arte per imparar così mi dona  
                  e come la famiglia da un fratello  
                  che nel peccato tutto si scaggiona  
                  mi trovo fra ll'incudine e il martello  
                  a volte un po' ppungicchia la persona  
                  non so se per malizia o caso strano  
                  comunque il vate mai nun canta invano

- 91     DIC     Lascia che il martello di Vulcano  
                 scendesse sopra a me duro e possente  
                 vorrìa sentir quant'è forte la mano  
                 di quell'antico eroico combattente  
                 io che di canti son profano  
                 e l'arte nun usai da prepotente  
                 vorrei punzecchiar solo coi fusi  
                 perchè la gentilezza tu qui ci usi
- 92     PRA     Lo so che canti e mai tu non ne abbusi  
                 lo so che il vate amico non ignori  
                 e quando il ferro scaldi e quei tui fusi  
                 bisogna che il ricavo lo lavori  
                 qui tutti amici siamo mica intrusi  
                 dei versi belli facciamo tesori  
                 e quando esce da una 'sperta mano  
                 si valorizza il ferro non invano
- 93     DIC     Sembri quasi il pennello del Tiziano  
                 oppure potrei dir d'Andrea Mantegna  
                 come dipinge quel' esperta mano  
                 che di troppa dolcezza forse è pregna  
                 tu sei fanciullo il giovanile arcano  
                 che a camminare a noi ce lo insegna  
                 quindi la poesia nun pô mmorire  
                 se c'è 'l passato a fianco all'avvenire

- 94     PRA     Per questo a vvolte debbo intervenire  
dato che l'esperienza mi rivela  
a tanto ciò ti posso contraddire  
da mano esperta da una giusta tela  
ma la platea a vvolte nun po soffrire  
che brama il quadro giusto sempre anela  
l'occhio il ricamo lo fa più felice  
se assecondata da bella cornice
- 95     DIC     Tu canta sempre come il cuor ti dice  
se ppoi nel canto vate sei valente  
non fa che il labbro stesso tuo lo dice  
ma di te parlerà tutta la gente  
si parlerà ogni piano a ogni pendice  
dimostra sempre il senso più aulente  
vedrai vate mio di volta in volta  
crescerà la stima che ti ascolta
- 96     PRA     Ma ll'irruenza stasera ho sepolta  
ambizioso non sono e tu lo sai  
e si farà un valore chi mi ascolta  
ti fo capir nun vo in cerca di guai  
il repertorio nun prendo a raccolta  
per fare lo spavaldo questo mai  
ma fo cantare un altro che ci ha voglia  
vedo che freme testa gli germoglia

- 97     DIC     Forse qualcuno ha impallidita foglia  
forse qualcuno ha la foglia più buona  
lasciamogli allor sfogar la voglia  
sentiamo almeno tutta la corona  
questo credo che il pubblico lo voglia  
che canta l'alma triste e ll'alma bbuona  
tanto di poesia sono amanti  
diamo libbero sfogo a tutti quanti
- 98     PRA     Se lla mia foga dovrei mette' innanti  
per te potrei far San Giorgio a cavallo  
tanto qui lo risanno tutti quanti  
sempre un ragazzo lo mettete in fallo  
e per questo rimango tra gli amanti  
tu mi capisci non commetto fallo  
perciò canta Rinaldo amico caro  
che in questa platea tu nun se' ignaro
- 99     DIC     Cantiamo tutti e quattro siamo a pparo  
se cc'è qualcuno che il cuor lo spinge  
vediamo quant'il verso fosse chiaro  
dove acqua buona e dove finge  
vediamo ognuno fôri dal riparo  
dove l'ardimento suo lo spinge  
ma soprattutto ce sia scritto amore  
in un nobile canto pien di cuore

- 100    ADR    Ma che peccato che fuggono le ore  
             benchè la cosa del cantar mi è cara  
             trabbocca di passione sensi e cuore  
             ma debbo ritornare all'Anguillara  
             io ci vorrei cantare coll'amore  
             perchè la voglia a farlo si prepara  
             specie quando ritrovo il tuo zampillo  
             l'antica fonte de' lo tuo Cornillo
- 101    DIC    Forse potresti da là stare più tranquillo  
             se io fossi Carlo Magno o il caso vôle  
             che un giorno tanto triste proprio a ddillo  
             a Roncisvalle seppe férma' il sole  
             lo fermerei con un picculo spillo  
             per sentire 'sto fiume di parole  
             ma ddietro al mare corre i' sentil bello  
             sentire anche questo insieme a quello
- 102    ADR    Vedo che ti rivolgi al menestrello  
             la simpatia che porti è quella mia  
             canta coi versi ci fa un molinello  
             come gli detta la madre Talìa  
             è un usignolo senti che è un fringuello  
             e dovunque passa lascia la sua scia  
             però d'aver valore e aver costume  
             deve seguir l'acqua del tuo fiume

- 103    DIC    E quella vera che mi fe' dda lume  
              l'acqua che scaturì da un altipiano  
              per me si trasformò sacro costume  
              nei primi ggiorani acqua del Giordano  
              ma il canto alberga in qualsiasi fiume  
              in fiume alpestre come in bassopiano  
              canta in ogni lato amico esperto  
              sono poeti degni di un bel serto
- 104    ADR    Prati sei come un fiore in un deserto  
              nato per il volere del destino  
              poi per accompagnar questo concerto  
              naturalmente viene anche Brandino  
              Ezio ne viene ancora sono certo  
              dopo di te riviene il paladino  
              che col canto fa l'animo commosso  
              quando che cantai simile a un colosso
- 105    DIC    Di tanta lode ringraziar ti posso  
              ma quel dolce cantor che siede a fronte  
              mi sembra in verità dir lo posso  
              la donna che battè un dì Rodomonte  
              anzi direi al periglioso fosso  
              Bradamante su l'angusto ponte  
              perchè il suo senso ha un tatto delicato  
              lo senti sembra un fiore profumato

- 106    ADR    Anzi sembra Medoro innamorato  
         ADR    quando la donna deturpa d'Orlando  
         ADR    e quando emana quel suo canto alato  
         ADR    l'eco della sua voce è d'rimando  
         DIC    i' sarei quasi un Rinaldo scatenato  
         DIC    che nella mischia sa rotare il brando  
         ADR    e poi che dire del caro cornillaro  
         ADR    unica voce unico canto raro
- 107    DIC    L'unico degno di basto là è un somaro  
         ADR    io nondirei che degno esso è di sella  
         DIC    direi ancora è un cantatore amaro  
         ADR    ma no forse a Calliòpe tu è sorella  
         DIC    anzi direi è barca senza varo  
         ADR    a notte fonda fa brillar la stella  
         DIC    che in mezzo al mare s' avventura  
         DIC    ma appena tocca l'acqua ci ha paura
- 108    ADR    Modestia a parte musa imperitura  
         DIC    tu mi esalti cantore e mi conforti  
         ADR    ma chi l'ha cesellata la figura  
         ADR    il bel naviglio che li tocca i porti  
         DIC    sei nel corpo autentica scultura  
         DIC    degno cantore del nome che porti  
         ADR    ecco dei dolci versi ecco il modello  
         ADR    fra la squadra del mare sei il vascello



- 109    DIC    Forse ti disegnò uno scalpello  
         ADR    rimanendo nel mar tu sei lo scoglio  
         DIC    non so se il Bonaroti o Donatello  
         ADR    hai toccato e trovato i quadrifogli  
         DIC    forse fu Fidia o forse Raffaello  
         ADR    l'arte che ti mi dici a far m'invogli  
         ADR    con questi canti tuoi dolci e berneschi  
         ADR    so' monumenti michelangioleschi
- 110    DIC    Fidiaci forse oppure bramanteschi  
         ADR    e che poi dire del pittor di Urbino  
         DIC    tu che pôi dir del padre degli affreschi  
         ADR    ogni quadro di lui è sommo e divino  
         DIC    parlo del primo dei primi giotteschi  
         ADR    ogni alabastro bianco vien turchino  
         ADR    quando che vien toccato da tal mano  
         ADR    certo il lavoro lì nun è profano
- 111    DIC    Sembri il Giorgione il grande veneziano  
         ADR    e ttu sembri Picasso addirittura  
         DIC    anzi di più tu mi sembri il Tiziano  
         ADR    e tu il Palladio e carchi la natura  
         DIC    tu mi sembri il grande amatriciano  
         ADR    non conosco chi dici tal figura  
         DIC    fu Cola il grande nato in appennino  
         DIC    l'autore sappi di san Bernardino

- 112    ADR    Non conoscevo che verso il Trondino  
      DIC    fosse nato un altissimo pittore  
      ADR    ecco perchè egli è angelico e divino  
      ADR    e dopo questi vi n a qu(e') un cantore  
      DIC    ma pure ci ebbe scuola per destino  
      DIC    e poca esperienza nel colore  
      ADR    e allor se questo è fato così sia  
      ADR    nacque un pittor poi vien la poesia
- 113    DIC    Quella ci ha fatto sempre compagnia  
      ADR    è lla compagna so dei sogni nostri  
      DIC    a mme mi fe' d'amica in ogni via  
      ADR    e a mme ricorda i solitari chiostrì  
      DIC    a mme ricorda andata fantasia  
      ADR    i bbianchi fogli e gli anneriti inchiostri  
      DIC    quando rinchiuso dentro a un capannello  
      DIC    leggevo di Rinaldo ogni duello
- 114    ADR    E io a ttale sentenza ancor mi appello  
      DIC    come ti schiude il cuore tuo l'amore  
      ADR    sentir quando che suona il guidarello  
      ADR    che il branco lo riguida il buon pastore  
      DIC    ma quando il cane ribbaia all'appello  
      DIC    ch'ha sentito l'olfar del rapitore  
      ADR    allora già vòl dir che c'è la fêra  
      ADR    e di attizzar i cani allor si spera

- 115    DIC    Quante volte all'urlar de lla bbufera  
         ADR    se cc'è lla neve oppure il lampo in cielo  
         DIC    cantammo qualche note più sincera  
         ADR    specie quando che il fior lascia lo stelo  
         DIC    allor che si avvicin sulla scugliera  
         ADR    il vate dalla mente apre ogni velo  
         DIC    e pur cantammo tra le fontanelle  
         DIC    insieme al suono de le ciaramelle
- 116    ADR    Mentre più in là le pascolanti agnelle  
         DIC    brucavano armentastri alla pianura  
         ADR    e ppiù lontano le contadinelle  
         DIC    aveano del fieno dolce cura  
         ADR    a melodia di nostre ciaramelle  
         DIC    età passata nun sei più futura  
         ADR    tu ti ricordi quante serenate  
         ADR    noi facemmo alle bimbe innamorate
- 117    DIC    Le cose nostre ormai sono passate  
         ADR    ma giovinetti miei voi rinnovate  
         DIC    ma dentro la memoria so' segnate  
         ADR    ma vvedi sono cose immortalate  
         DIC    dal tempo nun saranno cancellate  
         ADR    chi le abbandona allor l'ha profanate  
         DIC    simile cose da dentro il cervello  
         DIC    le potrà cancellar solo l'avello

- 118    ADR    Senti senti tu caro menestrello  
         DIC    o dolce amatissimo poeta  
         ADR    senti le muse qui vanno a modello  
         DIC    ce porti i canti delle cannuccia  
         ADR    e ancora a intervenir vieni io ti appello  
         DIC    qui in mezzo agli astri sei la cometa  
         ADR    che se vieni quassù una volta ancora  
         ADR    diventi il re di questa arte canora
- 119    DIC    Beato te che sei in piena aurora  
         ADR    invece noi lo vedi andia' al tramonto  
         DIC    all'età tua il cuore si innamora  
         ADR    e ancor non tocchi dell'età il tuo fondo  
         DIC    ma ancora l'orizzonte vedi.....  
         .....  
         .....  
         .....
- 120    ADR    .....  
         .....sforzi  
         non si sguaina davvero qui il cortello  
         e non li puoi portar certi rimorsi  
         il canto di armonia quassù è un modello  
         quindi ai corsieri tuoi lascia li morsi  
         e ovunque tu cammini porta i canti  
         in cerco sappi zoccoli sonanti

- 121    DIC    Delizia nostra gioia degli astanti  
         ADR    tu del retaggio nostro l'avvenire  
         DIC    sei tu che questa barca spingi avanti  
         ADR    finchè tu qui ci sei mai pô morire  
         DIC    se nun cantiamo più tu vate canti  
         ADR    quindi la musa nun posso obbedire  
         ADR    perchè tu sei lo sai il dolce retaggio  
         ADR    delle belle poesie ci hai l'equipaggio
- 122    DIC    Chissà se la vite sopra un faggio  
         ADR    ma tu che rappresenti il caro aprile  
         DIC    innestata potrebbe dar l'assaggio  
         ADR    perchè dimostri il senso giovanile  
         DIC    tu un grappolo maturo al pieno raggio  
         ADR    invece noi verso l'età senile  
         DIC    quindi ti prego a te anima magna  
         DIC    gemelliamo il piano alla montagna
- 123    ADR    Virgilio ti farà come llavagna  
                ed io su questa imprimo con il gesso  
                vedrai che salirai questa cuccagna  
                e con il canto lo farai progresso  
                quando lo porti in questa aula magna  
                certo che lu pô aver libero accesso  
                e non gli manca certo la parola  
                se attinge ancora alla fervida scuola

- 124    DIC    L'aquila vecchia ormai più non vola  
         ADR    ma per appunto che ci abbiamo il cigno  
         DIC    vorrei sentire la vostra parola  
         DIC    ma fusse solo d'indole benigno  
         DIC    il malato tu sai se riconsola  
         DIC    se è 'stirpato il bubbon maligno  
         DIC    e questa sera se uno fa l'errore  
         DIC    sarò il chirurgo che vi dà dolore
- 125    PRA    Qui dentro al cuore c'è un tarlo roditore  
                purtroppo devo far ben altra parte  
                (qui) corrente chi la tocca môre  
                non le posso giocare le mie carte  
                lascio stare quel filo conduttore  
                lascio stare le gesta che fe' Marte  
                e mi assecondo qui nel vostro canto  
                che ad ascoltarlo me piaceva tanto
- 126    PER    Io invece vedi che vi porgo accanto  
                tutta la stima vostra e la poesia  
                al grande vate glielo diamo il vanto  
                e il gran Rinaldo nun ne vada via  
                poi c'è qui Prati che mi piace tanto  
                si è intrattenuto nella compagnia  
                a verseggiare il canto al tavolino  
                sai tutte e quattro insieme con Brandino

- 127     ADR     So' rivenuto qui nel mio Appennino  
                 per rifare la parte del poeta  
                 quando ho rrvisto questo ciel turchino  
                 ho ritessuto l'opra più concreta  
                 man man che a Roma poi mi riavvicino  
                 la voglia del cantar mi si riacchèta  
                 forse è l'aria non so di questi monti  
                 che mi fa risognar versi giocondi
- 128     PER     Vedo i poeti tutti quanti pronti  
                 nun c'è qui la disfida di Barletta  
                 nun ci sono primieri e nnè secondi  
                 nun c'è fulmine (cate) e nnè saetta  
                 noi formuliamo semplici racconti  
                 e lla ggente che sente lo intercetta  
                 il canto vunerabbil e gentile  
                 che noi portiamo de l'antico stile
- 129     ADR     Prati già ti ho predetto sei in aprile  
                 e noi l'estate forse ggià inoltrata  
                 anche Brandino al canto suo gentile  
                 da quell'impronta a tempo preparata  
                 ma tu perchè in disparte troppo umile  
                 rivela l'alma tua tanto ferrata  
                 che un po' per la passione un po' per gioco  
                 attingi tanto al grande Pedecoco

- 130 BRU Comme tu sai io ne valgo poco  
da quel che Prati a mme mi raccontava  
mi ha detto vieni là te gusti 'l gioco  
ma nun pensavo qui di gente brava  
così io me lo gusto a poco a poco  
ma lui tante parole a ddu le scava  
l'ho conosciuto ggiuro co' ritardo  
credevo che qui sol c'era Rinaldo
- 131 ADR Guarda cantore io nun sono spavaldo  
te l'ho accennato già in un' altra sera  
ma Vvirgilio è la pieta di basalto  
e come ineusaribbile miniera  
io invece a volte l'animo riscaldo  
allor la voglia mia vola leggera  
invece lui è come il crocefisso  
che della somma fede è il punto fisso
- 132 DIC Ma llà sopra al Calvario ha il piede infisso  
e ppar che a mmano aperte dolcemente  
dice cusì in ciel è stato avvisto  
moio per l'amore della ggente  
lui me in parte già mi ha scisso  
ma quella era la fiamma più rrovente  
egli ha il martello di Vulcano  
fortuna mai ce lo porta in mano



- 133    ADR    Ma no Virgilio mio mo' parli strano  
             il mio cantare nun lascia impronte  
             io porto la mia verga di Avellano  
             e tu il martello    ma il martel di Bronte  
             che fa sentire il suono amatriciano  
             trema il mio cuore quando mi è di fronte  
             e quando forma il canto alle parole  
             soverchia ottave come la sua mole
- 134    DIC    Vorrei cantare sol come Ddio vole  
             non mi sento l'istinto del vulcano  
             i canti getto in docili parole  
             porto nel petto un cuore francescano  
             ma tu cantore mio qui dir si suole  
             che degno sei di salir lontano  
             io vate in questa ser cinger ti voglio  
             della corona data in Campidoglio
- 135    ADR    Ma guarda quant'onore e quant'orgoglio  
          PRA    bene l'accetterei se ne so' ddegno  
          DIC    siamo due figli dello stesso scoglio  
          DIC    e ll'uno e ll'altro d'entusiasmo è pregno  
          ADR    pago la mia moneta al portafoglio  
          ADR    e per poi appartenere nel tuo regno  
          DIC    ci bbaci il ciel con la sua eterna aurora  
          DIC    io so' la poppa tu sarai la prora

- 136    ADR    Finchè la fantasia nel cuor lavora  
      DIC    ma questa gioventù tace silente  
      CES    e allor la mente nostra nun lavora  
      CES    voi dite tutto noi non dimo niente  
      DIC    vegnete allur cun l'entusiasmu fora  
      DIC    che i vegliardi con amor paziente  
      CES    è ll'unico soggetto prepotente  
      CES    che po ffare felice questa ggente
- 137    ADR    Ma no Brandino il canto è una sorgente  
      ADR    quella che nasce e porta l'acqua in basso  
      CES    e allora lo sviluppo de la mente  
      CES    che ognu' scaggiona nel cervello il masso  
      ADR    quando che sento il canto più piacente  
      CES    io che dall'alto me ne scendo al basso  
      ADR    non sono avvezzo a queste confusioni  
      ADR    quando alla musa si danno i frastuoni
- 138    CES    Ma quando che il bambino dà di sproni  
      ADR    se il cavallo che ha sotto sia di sangue  
      CES    e allor perchè 'l congegno lo abbandoni  
      ADR    perchè quando lo tocchi lui non langue  
      CES    io vedo qui siamo tutti buoni  
      ADR    mi pare la colomba il fervid'angue  
      ADR    e allor la musa qui poco ristretta  
      ADR    che questo tavolino a tutti aspetta

139    DIC    Ma di allargar la falla la ricetta  
             noi nun abbiamo qui tanta potenza  
             di allargarla questa strada stretta  
             perchè è scunnessa non c'è nnè l'aulenza  
             vediamo se sei buono la barchetta  
             falla partire con la tua potenza  
             noi nun siamo di tanto capaci  
             fa i tuoi passi indomiti ed audaci

140    ADR    Se ascolti le parole mie loquaci  
             ADR    quasi ti faccio un umile preghiera  
             CES    canta Rinaldo nel cantar mi piaci  
             CES    mi sembrí scatenato questa sera  
             ADR    senti mio caro amico se un po' taci  
             ADR    ricanterei un po' alla vecchia maniera  
             CES    e allor qui nun c'è guerra è ssolo pace  
             CES    canta tranquillo se nne sei capace

141    ADR    Se Brandino un momento ascolta e tace  
             tu spesso spesso vieni verso Roma  
             Prati per me che è quell'eterna brace  
             che spesse volte gli bacio la chioma  
             ma di Virgilio questo canto audace  
             che di tutte le parti si rinòma  
             per una volta sol che lo rivedo  
             di poterci cantare almeno chiedo

- 142    DIC    Di questo vate mio ti farò lieto  
cercherò cantar te lo prometto  
a questa tua richiesta non c'è veto  
perchè l'istinto tuo già ce l'ho in petto  
ma nun sono un morello più concreto  
sono un vecchio cavallo da carretto  
e a dir la verità tutto bisogna  
tra poco forse se n'andrà a Bologna
- 143    ADR    A sentirti parlare oh che vergogna  
ci ho passato con te sai tante sere  
ma bisogna cantar quanto bisogna  
vecchio cavallo indomito stanghiere  
se tu non vôi cantare io so' carogna  
allora me lo rechi un dispiacere  
di queste parti nostre meglio zolle  
quando che il sangue dentro al cuor ribolle
- 144    DIC    Grazie dell'eloggio ~~ma~~ è un po' folle  
io credo vate nun esser perverso  
in questo nostro pio nativo colle  
credo essere forse o il quarto o il terzo  
ma a te sentendo il côr mi gira a folle  
sento che snellito hai il dolce verso  
corri impetuoso vate veramente  
sei un fiume in piena troppo travolgente

- 145    ADR    E tu sei l'acqua pura e trasparente  
              dove si vede il popolo guizzante  
              che quando l'occhio vi porge la gente  
              quasi implora preghiere oneste e sante  
              forse per ribbagnare un po' la mente  
              ecco perchè veninne da distante  
              perchè c'era il candor di tanta fama  
              di quella merce che nun ha reclama
- 146    DIC    Ahi quando il nome tuo gente richiama  
              il vasto tuo sapere la cultura  
              la bella voce tutta antica trama  
              doni supremi che ti fe' natura  
              e per dolcezza anima ricama  
              validi segni in varia figura  
              a te vate gentile più t'ascolto  
              e più mi accorgo hai migliorato molto
- 147    ADR    Ero al vero lo so acerbo e incolto  
              ma ccol passar del tempo e lle staggoni  
              nasce la pianta poi viene il raccolto  
              così è del canto e dei dolci sermoni  
              ecco perchè ora canto disinvolto  
              quest'è la vecchia scuola di Macioni  
              si portano i sermoni nella mano  
              per l'intelletto dell'ingegno umano

- 148    DIC    Io che nacqui nell'Amatriciano  
             bene non forgiai la parola  
             forse discendo un po' da l'Argilano  
             uomo insigne di guerresca scuola  
             ma vvate mio non vado lontano  
             stretta è la mente più stretta è la gola  
             vorrei darti tutto per davvero  
             ma più di questo non può il mio pensiero
- 149    ADR    Ma nno vola più in alto o mio sparpiero  
             che tra i nostri linguaggi c'è un connubio  
             se debbo dirti e ti dirò il sincero  
             noi siamo come l'onde del Danubio  
             se c'è un monarca che detiè' l'impero  
             è quel Virgilio e quindi nun c'è dubbio  
             noi siamo sicuri e fraggili cristalli  
             tu sei il monarca e gli altri so' vassalli
- 150    DIC    Io sono sol custode di cavalli  
             ma ttu sei in vero il nobile fantino  
             noi siamo servi anzi dei vassalli  
             ma tu mi sembri Orlando paladino  
             che con il senso dolce i versi avvalli  
             tu pôi domar qualsiasi ronzino  
             specie vate mio un cavallo vecchio  
             che tu ormai conosci da parecchio

151     ADR     Io ti porto quest'acqua nel mio secchio  
per poi riabbeverar nelle tue ville  
e rispecchiarmi ne lo stesso specchio  
dove il tuo canto fa sempre faville  
ecco che a ricantare mi apparecchio  
misero Ettòrre va a incontrar l'Achille  
perchè devo difender la mia rocca  
a bando poi la sorte che mi tocca

152     DIC     Povero il gueriero che la tocca  
certo che mai lo varcherà il ponte  
che quando l'arco tuo la freccia scocca  
sicuro che trafigge nella fronte  
tu sei il vero capo della rocca  
l'indomito tenace Rodomonte  
ti dico il ver m'accorgo dal mio lato  
per ben due volte vate ho sbagliato

153     ADR     Ma no io che lo so quanto è ferrato  
quanto è ferrato quest'ingegno e l'arte  
io che da tanto tempo ho netricato  
no distinguo sia Apollo oppur sia Marte  
ma nello stesso limbo battezzato  
e fai parlare pur le nuove carte  
e quando gli altri risfidi al duello  
neanche d'acciaio mi giova l'ombrello

- 154    DIC    Come sei dolce caro mio fratello  
              la mano inerme forse ti sei accorto  
              non ho più istinto per duello  
              vivo nun so nè ancor non sono morto  
              e prima ancor di scendere all'avello  
              la nave la vorrei riportà' in porto  
              e consegnarla in modo loquace  
              al compagno più degno più capace
- 155    ADR    Quando tu scenderai a l'eterna brace  
              il flauto suonerai simile a Orfeo  
              che forse a Proserpina udir gli piace  
              quando che lo ricanti il Galateo  
              quando che lo rimostri il fero trace  
              e il gladiatore in mezzo al Colosseo  
              che quando la sua clava in basso abbassa  
              lo segna il passo e quindi non si passa
- 156    DIC    Dove colpisce il maglio il segno lassa  
              ma ssei un maglio sol pieno di pace  
              e in questa sera in compagnia sì grassa  
              mi sembri quasi il temerario Aiace  
              che le armi di Achille non le lassa  
              e difenderle sol ne fu capace  
              io voglio darti d'anima compagna  
              un serto di pensier che ti accompagna



- 157    ADR    E dei fiori olezzanti alla campagna  
per quanto questo canto vive e visse  
ed eloggiando questa musa magna  
io sarò Aiace e tu qui sei l'Ulisse  
vedi la forza e astuzia si accompagna  
e quando tu farai l'Apocalisse  
a voglia a immaginar tante parole  
si eclissa il cielo e poi si oscura il sole
- 158    DIC    La gente il vero ditto to lo vole  
del vero sappi solo l'è amante  
e il mio pensier paragonarci suole  
tu 'l buon Tancredi ed io il tenace Argante  
il vinto che mmurire più nun suole  
ma i lamenti in bestemmie espande  
però sopra a lui il vincitore  
lo trafigge col simbolo d'amore
- 159    ADR    Lo dice la tua bbocca e non il cuore  
almen così ce lo describe il Tasso  
ma uno sull'Appennino o mio cantore  
tu sei la roccia simile al Gran Sasso  
ed io la stella alpina umile fiore  
che ti guardo a cima dal mio basso  
e ammirar la tua cima ci guadagna  
affido i miei pensieri alla lavagna

- 160    DIC    Quale dolce pensiero ti accompagna  
         ADR    accompagna codesta ampia passione  
         DIC    tu l'albero sei della cuccagna  
         ADR    e di salirla ecco perchè ha ragione  
         DIC    e dona tutto con anima magna  
         ADR    ma quando si presenta l'occasione  
         DIC    però ti devo dire in modo franco  
         DIC    qui c'è il Gran Sasso lì c'è il Monte Bbianco
- 161    ADR    Insomma siamo dello stesso rango  
         DIC    quindi cantor teniamoci per mano  
         ADR    noi siamo greggi dello stesso branco  
         DIC    e difficil sarìa starne lontano  
         ADR    e tu pastore simile a San Franco  
         DIC    ci richiama qual sôn di ugual campano  
         ADR    dove tu vedi nasce l'erba fresca  
         ADR    cantagli con la ottava tua bernesca
- 162    DIC    Dove passi tu anima fratesca  
         ADR    forse si secca il fiore appena nato  
         DIC    ma germoglia l'erbetta più fresca  
         ADR    se poeta nun so che sia ben nato  
         DIC    la pianticel diviene gigantesca  
         ADR    voglio sperare che fui battezzato  
         DIC    siamo due frutti de lo stesso ramo  
         DIC    tu non mi disprezzi io vate t'amo

163    ADR    Insomma figli siam del padre Adamo  
         DIC    ma figli anche di Eva peccatrice  
         ADR    e il frutto lo cogliam di ramo in ramo  
         DIC    ma rese questa razza sì infelice  
         .....  
         .....  
         .....  
         .....